

RAMÓN MARÍA DEL VALLE-INCLÁN

Villanueva de Arosa, Spagna, 1866 – Santiago de Compostela, Spagna, 1936

di René Dazy

1930 ca.

464 La gioventù di Valle-Inclán è già di per sé un romanzo. Nato in una famiglia benestante della Galizia spagnola, si trasferisce, dopo studi irregolari, a Madrid, dove, con la sua stravaganza e le opinioni taglienti, si fa ben presto strada nei cenacoli letterari. Nella capitale spagnola perde il braccio sinistro in una rissa e per questo verrà chiamato “il secondo monco della letteratura spagnola”, dopo Cervantes. Sarebbe comunque limitativo ridurre l'autore a una macchietta, proprio lui che con *l'esperpento* è riuscito a fare la migliore caricatura di una Spagna alla deriva, attraverso lo specchio deformante della parodia. Romanziere, giornalista, autore teatrale e poeta, ma anche storico, i suoi esordi sono legati al Decadentismo e al Simbolismo. Ma dopo la Prima guerra mondiale, l'arte per l'arte non gli basta a stigmatizzare il periodo angoscioso che vive il suo paese da quando ha perduto le ultime colonie nel 1898. La sua visione pessimistica, venata di ironia, permea la sua poetica introducendo un nuovo genere letterario, un elemento tuttavia non nuovo in Spagna – Valle-Inclán lo attribuiva a Goya, ai suoi *Caprichos* – *l'esperpento*, cioè la deformazione grottesca della realtà, che fa la sua comparsa nel 1920 nell'opera teatrale *Luci di Bohème* in cui si dissolve la figura dell'eroe a favore della collettività. È uno sguardo nuovo, un elemento di rottura: con la letteratura naturalista, con le convenzioni sociali, con la cultura dominante. Ma dietro al grottesco, al comico, si scorge lo stato drammatico e inquietante in cui versa il paese. Valle-Inclán riproduce nella sua vasta opera il microcosmo spagnolo in un universo narrativo coerente e caustico, dove rivendica le sue idee liberali facendosi portavoce della protesta. Il suo teatro, quasi cinematografico e praticamente irrepresentabile, è stato il precursore del teatro contemporaneo.

Morto nel 1936, prima dello scoppio della Guerra civile, gli è stata risparmiata una tragedia che forse non sarebbe riuscito a volgere in riso.

GB